

Orlando: qui il tribunale non ha problemi gravi

GIUSTIZIA

«Quello di Ascoli non è tra i tribunali italiani con maggiori difficoltà, per cui non verrò qui se non per ammirare le bellezze della città». Parole confortanti quelle pronunciate ieri dal ministro della Giustizia Andrea Orlando, intervenuto al sesto congresso dell'Unione nazionale delle Camere civili iniziato ieri a Palazzo dei Capitani. L'evento, organizzato dall'Unione Camere civili di Ascoli, andrà avanti anche oggi e si concluderà domani con l'elezione del nuovo presidente nazionale che succederà all'avvocato Renzo Menoni che lascia dopo due mandati. Il ministro Orlando il 20 ottobre inizierà un viaggio che lo porterà in molti tribunali italiani. «Soprattutto dove la situazione è più difficile e in questo senso fra questi non c'è quello di Ascoli». Si parla in particolare di processi arretrati e tempi lunghissimi. «In una settantina di tribunali la situazione è drammatica e non sempre dipende da carenze di organico visto che ci sono magistrati e personale in abbondanza». E allora di chi è la colpa? «Io - ha aggiunto il ministro della Giustizia - un'idea di massima ce l'ho: forse i capi degli uffici, attuali o quelli precedenti, non sono bravissimi. Questo significa però che anche il Consiglio Superiore della Magistratura deve fa-

re attenzione alla selezione dei capi degli uffici, perché penso che se da un lato sia giusto tenere conto della capacità giuridica, criterio che guida in maniera prevalente il Csm, dall'altro credo che bisogna anche tenere conto della capacità organizzativa: se uno viene da un ufficio che ha trovato che funzionava e l'ha lasciato, sarebbe meglio poi non scoprire che viene promosso ad un ufficio ancora più importante». Orlando ha anche annunciato iniziative per dare più forza all'avvocatura all'interno dei consigli giudiziari.

Peppe Ercoli



Il ministro Orlando a Ascoli

**IL GUARDASIGILLI
AL CONVEGNO
DELL'UNIONE
DELLE CAMERE CIVILI
«PROCESSI LENTI? FORSE
COLPA DEI CAPI UFFICI»**